

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8.50 - Trim. L. 4.50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via. Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 22 Settembre

## Esposizione Nazionale Artistica VENEZIA 1887

(Lettera dodicesima)

I.

Di questi giorni le sale dell'Esposizione sono animatissime: e le belle ed avvenenti figure delle veneziane e delle numerose provinciali s'aggirano nelle aule dove le belle opere d'arte risplendono nel loro vago sorriso.

O bella e buona lettrice bionda, giriamo assieme per le stanze della pittura. Io vedo che ti fermi dinanzi al quadro di Vittorio Bressanin e mi chiedi: — chi è quel signore, che, vestito di rosso, scende così gravemente le scale? — Questo quadro rappresenta l'Ultimo senato, cioè, la caduta della Repubblica.

Ma tu non capisci bene questa tela: come pur non apprezzi le tele del bravo Segantini.

Alla stanga — Prealpi. — È questo un magnifico quadro che venne premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Amsterdam (1886). Stupende sono quelle mucche, dipinte con gran forza di colore: stupenda quella sianata verde, in cui l'anima si riposa, come nell'ampia calma soave della campagna trovasse la quiete a cui ogni cuore aspira. Tu, forse, capisci questo divino dei pian silenzioso verde, come lo chiama il nostro maggiore poeta vivente: e ti senti commossa, desiderosa tu pure di vivere tranquilla nel sano ambiente dei campi.

Sole d'autunno (passando presso la fontana) Savognin — Valle Sorsette — Grigioni e la Tosatura sono altri quadri del Segantini, meno simpatici dell'altro.

Or ecco: o bella compagna bionda, nel cui occhio sorride la semplice bontà dell'animo vergine, io ti veggio soffermare pensosa davanti al quadro di Cesare Laurenti. *Frons animi interpres*, è il titolo. Tu non sai di latine; ma dalla fronte di quelle donne ingiunochiate traspare l'animo di quelle sofferenti: ma l'atteggiamento di quella bella e giovane creatura, che nasconde la faccia nelle mani mette in mostra tutta la formosità del braccio, fa supporre un qualche intimo dramma: un dramma di dolore e di abbandono; ma quella vecchia che, seduta e col rosario in mano, guarda la giovine pregante e par che dica: — quante ne avrai fatte, o mariuola! — quella vecchia, ripeto, mostra nella faccia e nella fronte un'anima grossolana e un po' corriva nelle cose di questo mondo. *Frons animi interpres*...

Tu guardi i quadretti di Filadelfo Simi che in questa sala ha i ritratti de' suoi genitori e in un'altra un quadro, dal disegno inappuntabile in cui tre giovinette campagnuole danzano in mezzo a un prato d'un verde pallidissimo, mentre due altre ragazze ridono e battono le mani.

Ti piace?... e piace a me pure il quadro di Alessandro Milesi, *Volta montara*? Piace a te ed a me pure il quadro intitolato: *Un canale della Giudecca*, di Millo Bortolozzi, un giovane di belle speranze il quale ha un altro quadro nella sala XII, intitolato: *Un rio di Venezia*. A me pare che questo giovane artista fissi con molta bravura sulle sue tele le impressioni che riceve dalla natura e dalle scene pittoresche di Venezia: a me piace assai quel suo canale della Giudecca, con quella luce in fondo e con quelle barche pescarecce, i cui vivai si specchiano nelle acque tranquille e, dret, quasi addormentate. A questo giovane, che non ha ancor raggiunto i vent'anni, a questo amico una stretta di mano: peccato ch'ei non abbia esposto che due quadri: se n'avesse esposti dieci li avrebbe venduti tutti.

In questa sala primeggia Angelo Dal'Oca Bianca col suo *Fogo al camin* ed ora... passiamo alla sala II.

II.

Qui signoreggiano i quadri di Guglielmo Ciardi (*Venezia, A caccia, Il torrente, Val di Primiero, Messidoro, Alpi Dolomitiche, Nubi di primavera, Laguna di Chioggia*): il quadro di Alessandro Zazzos, *Vita veneziana*, ed altri ancora.

Nella sala III. abbiamo Lorenzo Delleani con le sue tele: *Festa al romitaggio, In Excelsior e Alto Biellese*: Wolf Augusto col suo quadro: *Nella trattoria*: Alceste Campriani con *Solitudo e Ottobre verso sera*: De Sanctis con *Teodora*, venduta: Mancini Francesco con un'animoso carica di cavalleria. Vincenzo Caprile ha una sana e semplice e gioconda *Maria Rosa*.

Nella sala V. sflogoreggia Bartolomeo Bezzi coi suoi quadri stupendi: *Riva di Trento*, piena d'aria e di luce, nel tramonto: sulle *Rive dell'Adige* con un indimenticabile effetto di luce nelle pozze d'acqua e con una mestizia penetrante d'flussa in tutto il quadro: *Bosco ceduo in Lombardia e Paesaggio*.

E qui torna Dall'Oca con le sue tele: *Madonna Verona, I maldicenti, e Prima luce*, uno, secondo me, dei più bei quadri dell'Esposizione. Qui Luigi Nono ha esposto *Ruth* di cui abbiamo parlato a lungo altra volta: qui Giacomo Manzoni di Padova ha esposto: *Pro Pudor*. Tu, o bella e buona bionda, osservi quest'ultimo quadro. Una vecchia ravvolge la figura nuda di una Venere, giacché il pudore non le permette che la bella dea mostri, in tutta la loro pienezza... di gesso, le forme divine...

III.

Come sovrano, nella sala IV. splende Filippo Carcano. Ha cinque tele stupende, in cui la natura è ritratta con una verità ammirabile. Si chiamano: *Pianura lombarda, Alla pesca, Campagna d'Asiago, Strada al bosco dei Cardanelli, Spoglio del Melgone*.

Belloni Giorgio ha: *Tempo triste, Torna il sereno e Vento*. Il primo è stupendo: serrando un occhio e facendo curro della mano, si ha la schietta impressione della verità. Quel biancore al basso orizzonte, e che si perde poi nel rannuvolato scuro più in alto, è rarissimo: com'è vera quell'aria di tristezza che si stende sulle case all'ingiro, e quel fumo che viene cacciato in giù, mentre una carrozza viene dal fondo e una donna, con l'ombrello, evita di bagnarsi nelle larghe pozze d'acqua in cui si specchiano i grigi paracarri.

Senti, o bella e buona bionda: un altro quadro v'ha del Belloni: *Torna il sereno*: bello anche questo. Il cielo si rasserenava e risplende nelle sue tinte blandamente verdognole sfumate all'insù, mentre par di sentire l'impressione del vento che ha spazzate le nubi.

Così, al tuo apparire, o bionda soave, nell'animo mio, occupato poc'anzi dalla tristezza, torna il sereno e la calma: tornano le care immagini; i fantasmi dell'arte si avviano nella mia mente, riscaldati dalla fiamma dell'affetto — e l'arte mi pare ancora più vaga, nel mentre l'occhio tuo mi sorride, quasi accennandomi a cose nobili ed alte. E io sognerò l'arte e l'amore, venendo

Dietro alla posta delle care piante.  
Venezia, 19 settembre 1887.

LUIGI VIANELLO.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

### Corriere Veneto

Bassano. — Per la iniziativa presa dal R. Delegato straordinario cav. Orsini e per l'intervento delle Società di mutuo soccorso colle rispettive bandiere, la solennità patriottica di martedì riusciva stupendamente.

La banda di Campese, il corpo dei civici pompieri ed un plottone di Alpini davano animazione ed ordine al numeroso corteo che dal Palazzo Municipale si portò nella Via XX Settembre ed ai monumenti che ricordano la gratitudine e l'amore di Bassano verso il primo Re d'Italia, Giuseppe Garibaldi ed i caduti nelle patrie battaglie.

Mentre si eseguivano gli inni di circostanza vennero appese corone.

Si inaugurò poi una lapide in Via XX Settembre, avanti un pubblico affollato e scaltissimo, pronunciò un discorso ispirato da sentimenti nobili e forti il cav. Orsini il quale trovò il plauso di tutti, specialmente quando interpretando la ben nota frase del Re, disse: Roma è nostra, è la Capitale d'Italia, guai a chi la tocca!

Il presidente dei Reduci, on. Vendramini, aggiunse alcune note vibranti, perfettamente intonate, per le quali fu generale la approvazione.

Chioggia. — Fu risolta in favore di Chioggia una questione, che interessava molto quella città.

I comuni di Chioggia e Rosolina chiedevano un giusto compenso al governo per danni avuti dalle barche e dal passo a Cavanella d'Adige.

Il ministero accettò in massima le proposte di Chioggia — e siamo lietissimi che quella laboriosa popolazione vegga esaudite le sue domande. — Così la Venezia.

Rovigo. — Iersera la Società del Teatro adottò il seguente ordine del giorno:

« La Società del Teatro, edotta dei voti emessi dalle Commissioni Governative in ordine alla sicurezza dello stesso, nonché a conoscenza delle decisioni adottate dalla pubblica autorità, senza voler per ora né giudicare, né discutere, né tampoco accettare le comunicate imposizioni, delibera:

1. di non autorizzare per intanto alcun dispendio per lavori imposti dall'autorità per l'apertura del Teatro;  
2. di tener chiuso il Teatro stesso a tempo indeterminato. »

Così a Rovigo rimane chiuso il teatro.

Verona. — Di dove sia piovuto a Verona l'attuale agente delle Imposte egli solo lo sa, scrive l'*Arena*.

Quello che noi sappiamo si è che la città intera è sotto l'incubo di un vero flagello, e che se non ci si pone rimedio accadrà senza dubbio qualcosa di anormale.

Pagare le tasse allo Stato è dovere di ogni cittadino, e quando questo siano secondo giustizia, nessuno certo vi si rifiuta; ma quando le popolazioni cadono in balia di agenti fiscali, avidi di impinguare le casse dello Stato vuoi per farsi meriti, vuoi per istinto di fiscalità, allora il senso di ribellione è naturale.

Tutto è sperequato; tassazioni impossibili.

Insomma la sovraccitazione del pubblico è veramente grandissima e meravigliosa.

### Corriere Provinciale

Dagli Euganei

Monterosso, 19 settembre.

Parecchi mesi ci separano dal giorno in cui vi scrissi l'ultima volta. — Quale sia stato il principale movente di sì lungo silenzio non saprei davvero indicare, so però che molte furono le cause che vi contribuirono.

Riprendo adunque la mia abitudine e vi scrivo qualche cosa attinente a questi dintorni ricordando per primo che alla cura termale di Abano, mercè le buone condizioni sanitarie, vi fu nella scorsa stagione buon numero di forestieri.

I prodotti dell'anno agricolo che sta per compiersi non sono abbondanti né scarsi. — La peronospera non danneggiò di molto queste viti sulle quali essendo perciò rimasta buona parte di foglie le uve poterono raggiungere la maturità.

Le condizioni sanitarie di questi abitanti nulla lasciano a desiderare e così è a desiderare di poter ripetere ogni anno.

Giacché parlo di salute pubblica mi cade in acconcio di qui ricordare che la costruzione di un nuovo cimitero da lungo tempo riconosciuta indispensabile entra omai nel novero delle opere compiute, ciò che invece non si può dire per la ferrovia Padova Lovolo il cui tracciato segna la percorrenza in questi pressi.

Il nuovo anno scolastico a gran passi si avvicina ond'è che pure i figli di questi agricoltori faranno ritorno alla scuola da cui desideriamo abbiano ad uscire colle necessarie cognizioni ad ogni ceto di persone e coi principi di una buona educazione morale fondamento di virtù e probità.

Nel momento di chiudere la presente mi giunge notizia di una rissa avvenuta la scorsa notte (18 19) in Teolo di cui ignoro la causa e gli effetti.

Ichese.

### Da Cittadella

21 settembre

### IL VENTI SETTEMBRE

(Z). — Ordinata e dal paese condivisa fu ieri la dimostrazione per l'anniversario del 20 settembre 1870. La giovane banda cittadina suonò prima in piazza alcuni pezzi, poi, messasi alla testa di una festante moltitudine, fra doppia fila di fiacole interrotte da bengala, percorse le quattro contrade interne recandosi però fino alla caserma per salutare il Soldato d'Italia. Vi erano le bandiere del Municipio, dei Reduci, della Società Operaia, della Società Ginnastica, dei Figli del lavoro. Ed il popolo gridava: « Viva Roma capitale intangibile »

Nell'atrio del nuovo Stabilimento Scolastico, davanti ai medaglioni di re Vittorio e di Garibaldi, parlarono lo studente Zanon Luigi, e l'egregio avv. Rossetti dott. Giovanni, uno dei Mille; lo studente Z. Zambusi Gustavo disse una sua poesia scritta per la faustissima occasione. Tutti e tre furono salutati da applausi. Quindi il corteo si sciolse.

Nel suo discorso l'avv. Rossetti manifestò il desiderio che una contrada del paese s'intitolasse: Via XX settembre. Io raccomando la nobile proposta al patriotismo della Giunta e del Consiglio.

Ritornando nell'argomento del novellino don Margotto di borgo Padova, quello della petizione, devo aggiungere ancora, ch'egli, entrato con un fare burbero e imperioso, in una famiglia, costrinse una ingenua fanciulla a scrivere il suo nome, quello della madre e quello del padre. Ed affinché non si vedesse in tutte e tre le firme la medesima calligrafia, insegnava a vergare ora a destra ora a sinistra, ora in grande ora in piccolo carattere. Su via, tenere madri, mandate le vostre figlie alla dottrina, non più cristiana ma cattolica dell'immacolato pastore!

Questo è un fatto che a me consta per scienza genuina, e che io faccio pubblico perché si sappia come combatte questa gente, e perché chi vuole

possa regolarsi, e non già perché io abbia paura della petizione con la relativa sottoscrizione. Don Margotto, ci vogliono firme assai, né forse ancora basta: e invece che alle fanciulle di 16 anni ed ai bimbi dell'Asilo d'Infanzia, fatte sottoscrivere ai morti e sotterrati, come dicesi, fece altre volte la buon'anima del vostro amico don Albertario: per bacco, siate più avveduto!

Este. — In commemorazione della fausta data del 20 settembre a Este fu pubblicato dalla tipografia Longo-Zanella un numero unico di giornale contenente alcuni scritti patriottici e politici veramente pregiati. La prima pagina è occupata da un bel disegno dei sigg. A. P. e Dossi.

Monselice. — La dimostrazione del 20 settembre riesci splendida. Le Associazioni Operaie, Figli del lavoro, Reduci dalle Patrie Battaglie, Veterani 1848 49, e Ginnastica, colle rispettive bandiere, e precedute dalla Banda cittadina, sfilarono per le principali vie fra innumerevoli acclamazioni della folla.

Ripetutamente e ovunque furono ricordati Vittorio Emanuele, Giuseppe Garibaldi e Mentana.

### Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

#### Furti qualificati

Presidente: co. Ridolfi.

P. M.: Favaretti

Difesa: Piave.

(Udienze del 20-21-22 sett.)

Schianto Valentino, d'anni 60, di Schievo, è imputato di avere nella notte del 24 25 novembre 1886 rubato in Conselve denaro, due mantelli ed altri effetti per valore di L. 400 in danno di G. B. Dal Bianco suo padrone, ed una pezza di tela del valore di L. 80 in danno di Caterina Lain nella locanda del suddetto Dal Bianco mediante rottura di due cassetti chiusi a chiave in cui era riposto il denaro e da 6 a 10 bottiglie del valore di L. 12 in epoca precedente imprecisata, essendo detto Schianto stalliere del Dal Bianco e perciò avendo libero accesso nella casa e locanda del medesimo.

Curioso lo svolgimento del processo specie per dettagli offerti nell'interrogatorio dell'imputato e per l'audizione di ben 22 testi, da cui originò il fatto che si crede avere scoperti anche 2 complici.

Esaurita l'audizione dei testi il P. M. rileva le contraddizioni dello stesso accusato con sé stesso, e le deposizioni dei testi. Ripassa quindi ad una ad una le asserzioni dell'accusato per lo più smentite dai testimoni. Arguisce la colpevolezza dell'accusato dal suo contegno nel giorno successivo e dall'aver fatto cadere i sospetti su altre persone. Chiude la sua arringa il P. M. osservando che si faranno pratiche attivissime per scoprire gli autori principali del furto, domandando ai giurati verdetto affermativo sulla complicità necessaria nel furto dello Schianto, approvata dalle qualifiche della persona, del mezzo e del tempo.

Il difensore avv. Piave sostiene che quando vi ha del dubbio sulla colpevolezza di un individuo non si può condannare, e che nel caso concreto la colpevolezza non è provata, e vi sono gravissimi dubbi in proposito. Dimostra la possibilità che il furto sia stato commesso senza la partecipazione del suo difeso, e ritorce in favore dello Schianto parecchi punti di accusa del P. M. Chiede ai giurati verdetto negativo colla scheda bianca, essendoci molti dubbi sulla colpevolezza dello Schianto.

Dopo il riassunto del presidente Ridolfi, avendo i giurati dato verdetto affermativo sulla complicità necessaria, lo Schianto venne dalla Corte condannato ad anni cinque di reclusione.

Così ebbe fine l'attuale sessione della nostra Corte d'Assise.

# Cronaca Cittadina

**Aste pubbliche.** — In questi giorni nella maggior parte dei giornali del Regno non si è fatto che parlare dell'asta tenuta in Roma per il trasporto sale, e di supposti accordi a danno dell'Erario, facendo plauso al Ministero per l'annullamento dell'asta stessa, e ciò per trarne la conseguenza che sarebbe ottima cosa si avesse da usare le maggiori cautele per impedire la camorra e così lasciar libero il campo agli onesti concorrenti che il più delle volte sono obbligati d'astenersi di adire alle aste per tantissime ragioni.

Giacché però siamo sull'argomento, sarebbe desiderabile che anche nella nostra città si adoperasse maggiore rigore nelle pubbliche aste di lavori, come in ispezialità per quelle che vengono fatte dagli Istituti Pii per vettovagliamento, combustibili ecc.; che annualmente si rinnovano e per cui il più delle volte succedono accordi fra fornitori, o preferenze di persone per l'affidamento delle forniture. Il regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato parla chiaramente e descrive i modi per trattare le aste, ma sarebbe cosa ottima che per gli Istituti Pii venisse stabilito per tutti un modo solo; il più ovvio sarebbe l'asta pubblica a schede segrete da aprirsi seduta stante.

È perciò a confidare nel nuovo prefetto che prenda a cuore l'affare specialmente trattandosi di Luoghi Pii, per impedire che non vengano allocate forniture a trattative private, od usate parzialità ma si faccia asta pubblica cui ogni negoziante ha diritto di concorrere, anche perché pagano le tasse tutti egualmente.

**Pane.** — È da qualche tempo, che nel Negozio pane, e paste, in Via Morsari, al N. 628, condotto dal pastore Varagnolo Giovanni, viene venduto costantemente del pane veramente eccellente, poiché, per qualità, confezione, e cottura, nulla lascia a desiderare, e lo si vende a cent. 40 al Kilog., e a cent. 34 il pane misto, altrettanto ottimo.

Abbiamo voluto ciò rilevare, perché serva di meritato elogio al suddetto pastore, e per chiedere al Panificio Cooperativo se non fosse possibile a lui dare il pane a cent. 38 il bianco, e a cent. 32 il misto, poiché il panificio dovrebbe dare il pane a un prezzo inferiore degli altri fornai.

Quattro mesi or sono, lo si vendeva

a cent. 38 il bianco, e a cent. 32 il misto, in allora i frumenti costavano in più al quintale L. 2

Ma non divaghiamo: richiamiamo soltanto l'attenzione del pubblico sopra l'ottimo pane che il Varagnolo vende in Via Morsari.

**Guardiamoci indietro!** — A proposito dell'incidente originato da ultimo pel tronco ferroviario Camposampiero-Montebelluna, tutti i giornali indipendenti, noi compresi, protestarono a una voce contro i deputati veneti e specialmente contro i padovani, che votarono le famose convenzioni ferroviarie. Amiamo in questa circostanza far risaltare che nulla può in proposito rimproverarsi l'amico nostro ing. Giovanni Squarcina, il quale essendo allora uno dei deputati padovani, votò costantemente contro quelle convenzioni, che ogni giorno più si rivelano, quel mostruoso affare che tutti conoscono.

**Padovani premiati a Vicenza.** — La Giuria dell'Esposizione delle piccole industrie di Vicenza ha pubblicato il proprio giudizio deliberando i premi. Noi ne riportiamo quelli riguardanti Padova e Provincia.

**Diploma di merito:** Cometti Pasquale di S. Eufemia di Borgoricco per scope e spazzole. — Pessi Edoardo di Padova per inchiestri.

**Medaglia d'argento:** Istituto discoli Camerini Rossi di Padova (con attestato di collaborazione al direttore) per la Classe I<sup>a</sup> (lavori in legno). — Medè Alessandro di Padova. — Ferrigato Costante e figlio di Padova. — Casa di Pena di Padova per la Classe II<sup>a</sup> (lavori in paglia stuoie e vimini). — Martinazzi Giuseppe di Cittadella, per la Classe V<sup>a</sup> (prodotti alimentari). — Latteria Sociale di S. Pietro in Gù, id. — Don Angelo Candeo di Mezzano per la Classe VI<sup>a</sup> (meccanismi diversi).

**Il tempo che farà!!!** — Il Secolo di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione telegrafica del gabinetto meteorologico del New York Herald:

« Una depressione barometrica che sabato aveva il proprio centro all'est di Terranova, cagionerà probabilmente dei disordini atmosferici al nord dell'Inghilterra e della Norvegia fra martedì sera e giovedì mattina ».

**Società filodrammatica F. Cavallotti (già Tradico).** — Iersera questa Società filodrammatica diede uno dei propri saggi mensili. Aperta la serata *Un po' di prologo* breve monologo del signor G. Fontebasso.

Al monologo seguì la commedia *Fra*

— E' come se ci fossi stato. I due piedi si erano sprofondati nel suolo nello sdruciolone. Lo strappo del ramo vedevasi fatto di fresco.

— E voi non siete venuto in cerca di mio zio per mostrargli queste scoperte?

— Non sapevo che v'interessassero.

— Non provano niente del resto... ora soprattutto che le traccie sono cancellate.

— Vi preme di esser certa che tutto è andato come vi ho raccontato io?

— Sì, giacché ne dubito assai.

— Mi credereste se vi mostrassi un oggetto che la signora Vignemal teneva stretto in mano quando la chiatta si è capovolta e che ho ritrovato sotto le tamarici quindici piedi al di sopra della riva del fiume?

— Un oggetto?

— Sì, un sacchetto di pelle chiuso a chiave come un portafoglio. Essa lo portava sul petto, e quando si è veduta perduta, si è aperta il busto per prendervelo. Non l'aveva lasciato quando la corrente l'aveva gettata sulla riva. Ma l'ha lasciato andare nel cercare di aggrapparsi alle tamarici che crescono sul terrapieno. Qui l'ho raccattato io. La signora Vignemal, che ce l'ha perduto, si era dunque rialzata, aveva avuto la forza di arrampicarsi sin lì e vivrebbe ancora se, per disgrazia, non fosse cascata nel Beuvron.

i due pretendenti il terzo gode che fu bene interpretata.

**Per la sicurezza.** — Si raccomanda vivamente ai macchinisti delle Guidovie Venete di rallentare la corsa nei punti abitati come al Bassanello.

Al Bassanello in ispezialità essendovi bene spesso tanto concorso di gente potrebbe originarne altrimenti qualche disgrazia.

Ci raccomandiamo vivamente per un provvedimento sollecito, perché ne va della sicurezza delle persone. Siamo anzi sicuri che di ciò non avremo più ad occuparci.

**Pel fatto di sangue di Savonarola.** — Ieri vannero arrestati d'ordine dell'ufficio di P. S. e tradotti alle carceri giudiziarie dei Paolotti i due facchini Cinetto e Savioli, perché imputati del ferimento avvenuto il 27 agosto p. p. fuori porta Savonarola in persona di quel povero Zanini Antonio sensale di legna di Villafranca Padovana, come già a suo tempo narriamo.

**Smarrimento.** — E' stato perduto martedì mattina da un povero corriere di campagna un solitario di diamanti e un figaro del valore di circa quaranta lire.

Chi l'avesse trovati farebbe opera doverosa recapitandoli al Municipio che ne riceverà competente mancia. Trattasi pure di vera carità nei riguardi del povero corriere che oltre al danno ne è poi addoloratissimo perché quella roba non è nemmeno sua, ma l'aveva ritirata per altrui incarico.

**Furto.** — Ieri verso le 11 ant. d'ordine dell'ufficio di P. S. venne arrestato certo P. Antonio di anni 49, facchino, perché imputato di furto di un portafoglio contenente L. 45, e due piccole fotografie a danno del sig. P. E.

**Contravvenzione.** — Per contravvenzione alla ammonizione fu arrestato un individuo.

**Banda Civile Unione.** — Programma da eseguirsi domani in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2 p.

1. Polka — *Vorrei* — Frelich.
2. Sinfonia — *Omaggio a Bellini* — Donizetti.
3. Mazurka — *Speriamo* — Frelich.
4. Finale 3° — *Ernani* — Verdi.
5. Pot pourri — *Pietro Micca* — Chiti.
6. Marcia — N. N.

**Una al di.** — Ai bagni.

Un ex diplomatico quasi completamente cieco sta lì seduto a prendere il fresco con sua figlia che parla con altre signore:

— Codesta signora che ti siede vi-

— E il sacchetto... ve lo siete tenuto?

— Sì, ma non l'ho aperto, e se mi si accusasse di averlo rubato potrei mostrare che è tale e quale l'ho trovato.

— Sicché lo portate addosso?

— No, l'ho nascosto in luogo dove nessuno andrà a cercarlo. Ma, se volete, l'avrete domani.

Madamigella non era preparata a rispondere a questa domanda, che meritava riflessione.

— No — essa disse dopo un silenzio piuttosto lungo — non voglio vedere quel che avete trovato. Mi basta essere sicura che potrete provare quanto asserite.

— Lo proverò a chi vorrete. Che ho da fare?

— Bisogna che la verità sia conosciuta.

— A chi mi comandate di andare a raccontare quel fatto? A vostro zio?... al signor Subigny?

— Al presidente del Tribunale che decide fra gli eredi del Vignemal.

— E' il sacrificio della mia libertà quello che mi domandate — disse lo zingaro con voce sorda.

— Che volete dire? — domandò madamigella Daudierne.

— Voglio dire che il presidente del Tribunale mi manderà al procuratore della Repubblica, e che questi mi

cino — dice il vecchio alla figlia — ha dei bellissimi denti...

— E' vero babbo... ma come hai fatto a vederli?

— La sento ridere da mezz'ora.

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 18 Settembre

**Nascite:** Maschi 6 — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Novanta Natale fu Vincenzo, mattonaio, con Mazzucato Chiara di Pietro, casalinga — Ceretti Alessandro di Pietro, cantoniere ferroviario, con Martini Maria di Pietro, lavandaia — Garbo Eugenio di Lodovico, facchino, con Boaretto Emma di Antonio, casalinga — Vettore Giuseppe fu Antonio, muratore, con Nicetto Santa fu Sante, domestica — Michelotto Alberto di Giochino, vagliatore, con Faggin Cecilia fu Angelo, lavandaia — Rossi Virginio fu Antonio, cameriere, con Franceschetti Adelaide fu Marco, sarta — Pedron Giovanni fu Angelo, fruttivendolo, con Caldana Emilia fu Antonio, sarta.

**Morti.** — Salani Anna fu Francesco di anni 71 mesi 5, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

del 19 Settembre

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 1.

**Morti.** — Barton Francesco fu Francesco di anni 61, gioielliere, coniugato.

## Spettacoli d'oggi

Stati Uniti — Concerto. Ore 8 p.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 22 Settembre.

|                                 |           |
|---------------------------------|-----------|
| Rendita italiana 5 p. 0/0       | 99 30.    |
| costanti L.                     | 99 37.12  |
| Fine corrente . . . . .         | — — —     |
| Fine prossimo . . . . .         | — — —     |
| Genove . . . . .                | 78 60 —   |
| Banco Note . . . . .            | 2 02 1/2  |
| Marche . . . . .                | 1 24 1/2  |
| Banche Nazionali . . . . .      | 2160 —    |
| Banca Naz. Toscana . . . . .    | 1175 50 — |
| Credito Mobiliare . . . . .     | 1099 —    |
| Costruzioni Venete . . . . .    | 307 —     |
| Banche Venete . . . . .         | 387 50 —  |
| Cotonificio Veneziano . . . . . | 209 —     |
| Credito Veneto . . . . .        | 258 —     |
| Tramvia Padovano . . . . .      | — — —     |
| Guidovie . . . . .              | 85 —      |

Pubbllichiamo con piacere la seguente lettera dall'egregio chimico dottor Giovanni Mazzolini di Roma.

« Onor. sig. Direttore,

« Desidero di far conoscere col mezzo del suo diffuso giornale ai miei numerosi clienti ed amici che questa stagione è proficua alle cure depurative quanto la primavera. Mi è grato cogliere questa circostanza per annunciare che dietro richiesta ho ricevuto una quantità di lettere dei signori medici e farmacisti di tutti i paesi invasi di recente dal colera

manderà in prigione. Mi accuserà di essere stato io ad annegare la signora Vignemal... tutti mi accuseranno, giacché tutte le apparenze stanno contro di me. Non potrò mai provare non averle strappato il sacchetto e di non averla buttata in cima all'arginatura. Ma ho giurato di obbedirvi, qualunque cosa mi ordinate, e domani mattina andrò a costituirmi.

Lorenza non aveva preveduto che le confessioni qui essa spingeva Rocco Ferrer avessero conseguenze tanto gravi.

Certo, non desiderava la morte dello zingaro, e si sarebbe amaramente rimproverata di aver fatto di lui la vittima di un errore giudiziario, giacché non sapeva trattenerli da un sentimento di simpatia per quel giovinotto che si sacrificava così senza lagnarsi, senza esitare, senza chiedere a che servirebbe il sacrificio e come essa ne lo avrebbe ricompensato.

Preferiva a mille doppi che di Pommeval avesse da ereditare.

— No — essa disse vivamente — io non voglio che abbiate ad esporvi ai rigori di un giudice mal disposto. Voi mi avete illuminata. Credo ora al pari di voi che le vostre nuove dichiarazioni vi renderebbero sospetto e che non sareste creduto. Voi non andrete ad Arcy, e se siete davvero disposto ad obbedirmi, voi lascerete questo paese.

colle quali mi si garantisce che veruno dei loro clienti ammalò del terribile morbo quand'ebbe fatto uso del mio Sciroppo di Pariglina composto.

« Con ciò viene anco una volta constatata la eminente virtù antiparassitaria del detto mio Sciroppo, virtù già da tutti conosciuta per le guarigioni da esso compiute di tutte le altre malattie parassitarie, come quelle prodotte da erpete (crittogame, infusori) e perciò delle emorroidarie, della migliare e sua riproduzione, delle catarrali, delle granulazioni, della tisi incipiente, dei reumatismi, dell'artrite, podagra, ecc.

« Chi dunque abbia efflorescenza cutanea, od alcun'altra delle malattie sopraindicate, ed anche per aver maggior certezza di preservarsi dal colera faccia presto la cura della mia Pariglina poichè sopravvenendo l'inverno, tali infermità lasciate a se stesse aggravano, come l'esperienza dimostra, producendo severissime conseguenze e talvolta anche la morte.

« Con profondo ossequio ho l'onore di confermarvi

« Dev. »

« Giovanni Mazzolini ».

**N. d. R.** — Noi per conto nostro avvertiamo i nostri lettori di star bene in guardia nell'acquistare il prezioso farmaco del dottor Mazzolini onde evitare che il suo Sciroppo di Pariglina non venga scambiato con un liquore omonimo per non andar soggetti a delusioni.

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Esiste molta differenza tra i battiti del cuore e moti respiratori, la cui relazione poi varia anche coll'età, per modo che mentre il fanciullo fa 20 respirazioni complete e 86 pulsazioni ogni minuto, il vecchio appena arriva colle prime a 14 e colle seconde a 60.

L'uomo adulto, e di media statura, ha una capacità polmonare che va dai litri 3 e mezzo a 4 d'aria, e viene da ciò che ad ogni ora inspira 20 litri di ossigeno, e ne emette 16 di acido carbonico.

La capacità polmonare è quasi sempre in rapporto con quella toracica, la quale è molto varia nei diversi popoli.

Così ad es. l'europeo ha una capacità minore non avendone che 4500 centimetri cubi, mentre l'inglese ne ha 5000, i montanari 5500, e gli abitanti del Messico, della Nuova Granata, del Perù e della Bolivia fino a 6000.

## Due giorni d'un almanacco

**22 Settembre Giovedì** — Muore Genovesi Antonio, salernitano, sommo filosofo. 1742 1769 — S. Maurizio.

**23 Settembre Venerdì** — Muore Bellini Vinc., di Catania, celebre compositore di musica. 1806 1835. S. Teclio.

— Voi mi scacciate?

— No, vi salvo. Se voi rimaneste, finireste male, e non esistereste più per me. Ho avuto il coraggio di venir qui, di fidarmi di voi e non me ne pento. Ma quel che ho fatto una volta non potrei più farlo se non mutata condotta. Non parlerò mai più a un cacciatore di contrabbando, a un soldato, sì.

— Che? volete che io abbia da vendermi?

— Non si tratta più di vendermi ora! Voglio che ricompriate il vostro passato servendo la Francia, che prendendo parte a una guerra diventiate un giorno ufficiale. Quel giorno non sareste più ridotto a nascondervi fra i cespugli per guardare la nostra casa. Voi entrereste alla Germonière, e saremmo tutti orgogliosi di ricevervi... — Obbedirò.

— Senza indugio. Tra qualche anno tornerete sottotenente.

— No, non tornerò. Troppo mi cuocerebbe di rivedervi maritata.

— Non mi mariterò mai — disse asciutta madamigella Daudierne.

— Credevo che il signor di Pommeval avesse da sposarvi — mormorò Rocco Ferrer.

— Perché lo credevate?

(Continua)

APPENDICE 41

# UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Vi giuro che tutto è vero. Uscito dalla Germonière, sono tornato sulla riva, ove ho passato il resto della notte, e non appena fatto giorno, ho esaminato da vicino il luogo ove era venuta in secco la signora Vignemal. Le traccie lasciate dal corpo sulla terra umida erano visibilissime. Non ho stentato a raccapazzarmi che la signora Vignemal, tornata in sé, si era arrampicata fino sull'argine, che ivi aveva fatto per rizzarsi in piedi. E' scivolata per trattenersi, si è abbrancata a un ramo di tamerici che le si è rotto in mano, ed essa è caduta rovescioni. Il pendio è ripidissimo. La signora Vignemal è ruzolata sino sull'orlo tagliato a picco, ha dato un tuffo, e questa volta tutto era finito per lei, che si è annegata irrimediabilmente.

— Voi affermate quasi avete veduto. Ma queste non sono che supposizioni, giacché non ci eravate.

## Annunzio bibliografico

La distintissima Casa Editrice di Milano Alfredo Brigola e C. nei primi del prossimo mese d'ottobre pubblicherà una nuova opera dell'illustre novelliere Salvatore Farina, col titolo: *Pe' belli occhi della Gloria*, scene quasi vere. Un elegante vol. in 16°.

Il nome che l'autore gode in Italia, e più ancora all'estero dove tutti i suoi lavori hanno avuto l'onore d'essere più volte tradotti, illustrati e discussi, e l'importanza dell'opera stessa ci fanno certi che questa pubblicazione riporterà un vero successo.

## LARIETÀ

### I fiammiferi di cera

Quando trovandovi al caffè od all'osteria, incontrate que' buoni vecchi che vi offrono per un soldo una scatoletta di fiammiferi di cera, molto probabilmente non avete mai pensato che l'umile prodotto che acquistate in quel momento è il risultato, è la somma, di una serie infinita di conquiste, fatte dall'uomo sulla natura; il prodotto di scoperte scientifiche applicate man mano all'industria; eppure è così!

Il fuoco! Ma è stata questa la maggiore delle conquiste dell'umanità. Gli antichi l'avevano raffigurato nel mito di Prometeo, incatenato alla rupe caucasea col cuore dilacerato dagli artigli di un avvoltoio e pur sempre rinascendo.

E perchè questo immane supplizio? Perchè aveva rapito una favilla al sole! Primo fra gli uomini aveva acceso il fuoco.

Può parere strano che l'uomo abbia vissuto senza fuoco, ma è un fatto. Quando nel secolo tredicesimo fu scoperta l'isola di Teneriff, vi si trovò una tribù, i Guanchi, che non avevano mai visto fuoco.

Gli abitanti delle isole Marianne non conoscevano il focolare; quando gli spagnuoli, che avevano scoperte quelle isole incendiarono le loro capanne, quei poveri indiani che facevano conoscenza del fuoco in modo così tragico, presero le fiamme per un immane animale che divorasse loro le case.

Gli studi recenti sui costumi e sugli usi dell'uomo preistorico, fanno credere che l'uomo dell'età della renna abbia inventato l'acciarino a selce.

In diverse caverne dell'età della pietra si sono trovate delle palle di pirite (solfuro di ferro) insieme a selci tagliate, che erano lo strumento di guerra e di caccia dell'uomo primitivo.

Ora un frammento di pirite urtato da una selce produce delle scintille. Però è questa una semplice ipotesi. Dal resto se l'uomo preistorico poté talora trarre il fuoco dalla pirite urtata con una selce scolpita, dovette ben più spesso e facilmente produrre del fuoco col mezzo che serve ancora a produrlo presso vari popoli selvaggi.

Lo sfregamento di due pezzi di legno è il procedimento che la maggior parte delle tribù selvagge seguivano e seguono ancora per procurarsi del fuoco. L'operazione consiste nel far girare rapidamente il capo appuntito di un bastone nella cavità d'un pezzo di legno secco disteso in terra.

I Tunguri nell'Asia settentrionale, gli abitanti del Kamtsciatka, i Nomadi del nord d'America, come pure gli indigeni del Brasile, dell'Australia e della Polinesia adoperano ancora per accendere il fuoco, questo metodo primitivo. Però da codesti metodi all'acciarino, il progresso è rimarchevole; ma anche l'acciarino e l'esca dei nostri nonni per quanto perfezionati, paiono a noi procedimenti rudimentali di gente semibarbara, a noi avvezzi al fiammifero chimico e al cerino racchiuso nelle scatolette eleganti dalle vignette civettuole o procaci.

Saltiamo di più pari la storia chimico-fisica del fosforo e della sua fabbricazione industriale che pure fu la preparazione necessaria per arrivare alla scoperta dei fiammiferi chimici, e veniamo alla loro fabbricazione. Il fiammifero chimico risolve il problema di procurarci il fuoco rapidamente ed economicamente; esso è uno delle meraviglie della civiltà moderna. Risaliamo alle origini.

Nel 1823 fu fatta una interessantissima scoperta fondata su di un principio scientifico superiore alle cognizioni del volgo, e cioè: il fiammifero idropneumatico o a gas idrogeno. Questo fiammifero si fonda su d'una curiosa proprietà del platino, ridotta

a quello stato noto sotto il nome di spugna di platino. In questo stato fisico che ha per carattere una straordinaria porosità, il platino produce, a freddo, l'infiammarsi di un miscuglio d'aria e d'idrogeno. Su questo curioso fenomeno fisico chimico, Gay Lussac ideò il fiammifero idropneumatico, che consisteva in un pezzo di zinco a forma di cono, immerso in un miscuglio d'acqua e di acido solforico, che sviluppa il gas idrogeno per la sua reazione sullo zinco. Il gas sviluppandosi andava in una campana di vetro. Quando si voleva del fuoco, si posava il dito su di una leva, che apriva un piccolo rubinetto e lasciava giungere il gas idrogeno sul platino; il gas si infiammava e accendeva una lampada fraposta sul passaggio del gas.

Come si vede il fiammifero a gas idrogeno era un gingillo grazioso, ma che non poteva sostituire praticamente l'acciarino e la selce.

Non è molto si è immaginato un fiammifero elettrico.

Voisin e Dronier modificarono il fiammifero di Gay Lussac sostituendo, al gas idrogeno, che accende lo stoppino della lampada, un filo di platino arroventato per mezzo di una corrente elettrica.

Questo fiammifero non è altro che una pila voltaica al cromato di potassa, di piccole dimensioni, in cui si immerge un corpo conduttore, premendo un bottone di rame. Quando il conduttore, in seguito a questo movimento, è immerso nel liquido della pila, si stabilisce la corrente, il filo di platino si arroventa, e siccome esso è posto in mezzo allo stoppino d'una lampada a petrolio, lo stoppino s'accende.

Per avere fuoco, basta dunque posare il dito sul bottone metallico. Senonchè tutte queste applicazioni non rispondono alle esigenze industriali e non sono che i prodromi del fiammifero chimico.

Ed ora qualche curioso dato statistico. Il consumo dei fiammiferi, al dire di chi si è nutrito dei competenti studi sulla materia, è il punto di partenza, la base più sicura per giudicare della bontà dei sigari.

In Francia, ogni fumatore consuma in media otto fiammiferi al giorno; nel Belgio, nove; in Spagna, dieci.

In Italia la statistica fiammiferaria non è stata, e non si farà per due buone ragioni.

Prima: Perchè in Italia non esistono fumatori veri e propri, ma solamente persone di buona volontà che tanto per far piacere al Governo si provano a fumare, senza riuscirvi quasi mai.

Seconda: Perchè per provarsi solamente ad accendere, con qualche lontana probabilità di successo, un sigaro nazionale, non è stato ancora possibile calcolare nemmeno approssimativamente, quante scatole di fiammiferi ci vogliono.

Sarebbe poi necessaria una inversione negli elementi di calcolo, per riuscire a qualche risultato positivo, inquantochè se negli altri paesi si scende dall'uomo ai fiammiferi, nel nostro si sale dai fiammiferi all'uomo.

Mi spiego. Fuori d'Italia, l'uomo consuma il sigaro e il sigaro consuma i fiammiferi.

In Italia, i fiammiferi consumano il sigaro e il sigaro consuma l'uomo. E lo consuma così bene da non lasciarli tanto fiato... per fare la statistica.

Q... se dovesse farla... bisognerebbe rivolgersi a tutti i fabbricanti di fiammiferi in cera che vanta l'Italia, e così si potrebbe riuscire ad una statistica che anche approssimativa, soddisferebbe in parte i nostri lettori.

### Un po' di tutto

**Nozze in casa Carducci.** — A Bologna si celebrò il matrimonio della sig. Laura Carducci col signor Giulio Guaccarini. Della cerimonia erano testimoni l'avvocato Antonio Resta e il prof. Saverio Ferrari.

In occasione delle nozze della gentile figlia di Giosuè Carducci si sono fatte dagli amici del grande poeta pregevolissime pubblicazioni.

**Il delitto d'un sarto stanco della vita.** — Mandano da Berlino: Un sarto settuagenario ammazza la moglie a colpi d'ascia. Quindi, deciso a suicidarsi discese ad impostare una cartolina annunciante la doppia catastrofe. Avendo però dimenticata la chiave di casa, non poté salir nelle sue stanze e si gettò nel canale.

Estrattone vivo disse che la causa che lo spinse ad uccidere la moglie

e ad attentar ai suoi giorni, fu la noia della vita.

**Un nome modesto.** — Leggiamo in un giornale francese di provincia:

« Invitato a scegliere fra le funzioni di sindaco o di guardia campestre, il signor Controt preferì declinare l'onore che i suoi colleghi del Consiglio Comunale gli avevano fatto nominando sindaco, e conservare quelle più modeste di guardia campestre del comune di Dontilly. »

Cincinnati è sorpassato. **Una disgrazia alle manovre svizzere.** — Alle grandi manovre della VI e VII divisione nel cantone di Zurigo, ieri l'altro durante un attacco alla baionetta, un soldato venne mortalmente ferito da un suo compagno di fila; l'infelice morì nella notte.

**«Reclamo» australiana.** — La *Stella di Melbourne* pubblica un annuncio firmato da un medico di quella città nel quale è detto: « Io m'impegno quado le mie cure non siano seguite da guarigione, di sostenere metà delle spese dei funerali. »

**Gli studi dei principi reali di Grecia.** — Il duca di Sparta primogenito del re di Grecia andrà a Lipsia, e suo fratello il principe Giorgio entrerà nella marina inglese. Vi resterà tre anni e farà un viaggio attorno al mondo.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 22, ore 9.15 ant.

La *Riforma* smentisce recisamente per la dignità nazionale che il governo abbia fatto il primo passo per la mediazione inglese col l'Abissinia.

— Crispi provvederà all'infanzia abbandonata di tutte le città come incominciò a fare per Roma.

— Parlasi con insistenza del matrimonio della signora Amalia Flarer, vedova Depretis, col ministro Saracco (III).

— D'Arcas abbandona la direzione dell'*Opinione* e passa redattore teatrale della *Perseveranza* di Milano in luogo di Filippi.

— La *Tribuna* elogia il telegramma del Re e lo dice una risposta efficace alle pretese del Papa e alle lusinghe che il figlio di Vittorio Emanuele possa rinunciare a Roma.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Dubino, 20.** — Un proclama del Vicerè proibisce la Lega Nazionale, nella contea di Clarc, e in certi distretti delle contee di Leitrim, Golvay, Kerry, Cork e Wexford.

**Parma, 21.** — Grimaldi giunto alle 150 fu accolto dalle autorità, dalle rappresentanze, dalle associazioni e da numeroso pubblico.

**Parma, 21.** — Grimaldi visitò minutamente il concorso agrario e l'esposizione artistica.

Stasserà il municipio e la provincia gli offrono un banchetto.

**Cholet, 21.** — Gli scioperanti ascendono a 14.000.

**Monaco (Baviera) 21.** — Camera. — Si approva con voti 133 contro 18, il progetto d'imposta sugli alcoli.

**Nancy, 21.** — L'altro figlio di Schnaebel, recatosi a Metz nulla ottenne per fratello dalla autorità tedesche. Il colpevole sarà giudicato per uso di emblemi sediziosi. La madre recossi a Metz per offrire cauzione.

**L'Electrico**  
**Napoli, 21.** — L'*Electrico* seguito da dieci vapori, uscì dal porto alle ore 12 e 30.

Causa il cattivo tempo tutti dovettero ancorare in rada. La direzione della società offrì una colazione a bordo, a oltre 500 invitati fra cui Crispi, Reton, parecchi senatori, deputati e signori.

**Caso di Serbia**  
**Belgrado, 21.** — La commissione per la revisione della costituzione tenne una prima seduta sotto la presidenza del Ministro della giustizia. Ristic pronunziò un discorso segnalando i tre principali desiderii cioè:

a) che la nuova costituzione comprenda il mantenimento dell'irresponsabilità del Re;

b) migliore protezione della libertà individuale contro l'autorità;

c) estensione del diritto di eleggibilità alla Scupcina.

Il governo lascia piena libertà alla Commissione.

### Caso di Bulgaria

**Londra, 21.** — Il *Times* ha ha Vienna: ieri giunse qui e si accolse con soddisfazione la notizia che la Germania accettò le scuse del governo bulgaro circa l'incidente di Rustciuch.

**Parigi, 21.** — Risulta dalle ultime notizie da Costantinopoli che il Sultano ricusò definitivamente di far eseguire le proposte russe e che incaricò i suoi ministri di modificarle. Le voci di modificazioni ministeriali in Turchia diminiscono.

**Sofia, 21.** — L'incidente di Rustciuch è definitivamente chiuso.

La Germania si dichiarò soddisfatta. Malgrado le dichiarazioni, certi personaggi dell'opposizione si asterranno nelle elezioni.

Il governo riceve rapporti dicenti che numerosi agenti di Zankoff e Karaveloff percorrono il paese facendo propaganda a favore del loro partito.

F. ZON, Direttore responsabile.

### LA FORTUNA

Si compendia nell'avviso

400000

pubblicato in 4. pagina

Leggerlo attentamente.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

### D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

Al Pian terreno due mezza e bassi comodi.

### Avviso di Concorso

È aperto il concorso alla condotta Medica del Comune di Piacenza d'Adige, Provincia di Padova, a tutto 31 ottobre p. v. col l'annuo stipendio di Lire 3200.00, compreso l'indennizzo pel cavallo, aggravato da ricchezza mobile, ed esteso alla generalità degli abitanti che ascendono al N. di 2582, e l'eletto dovrà assumere le funzioni col 1.º gennaio 1888 per la durata di un anno, rinnovabile tacitamente, oppure confermata anche per un quinquennio.

Il Sindaco

Ing. Toffanin.

COLLEGIO-CONVITTO

GIORGIONE

Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 300 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

### Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

Una Farmacia d'affittarsi in Padova

in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.

Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

## COMUNE

DI

S. GIOVANNI A TEDUCCIO

(Provincia di Napoli)

### EMISSIONE

di N. 778 Obbligaz. al portatore

garantite con delegazione

sull'imposta fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Obbligazioni sono da Lire 500 fruttifere Lire 22.50 l'anno pagabili semestralmente al 1.º Maggio e 1.º Novembre e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa e ritenuta sono pagabili a S. Giovanni, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Brescia, Verona e Lugano.

### Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 27, 28, 29 e 30 Sett.º

Prezzo di emissione per ogni obbligazione con godimento dal 27 Settembre 1887 L. 455 — che si riducono a sole . . . . . L. 452 — pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 27 al 30 Set. 1887

» 100. — al riparto

» 150 — al 15 Ottobre 1887

L. 155 — al 25 ottobre '87

» 153 — meno » 2 — interessi si dal 27 Settembre

Totale L. 453. — al 31 Ottobre 1887

che si computano come contante.

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

### Garanzie e vantaggi

S. Giovanni a Teduccio è il sobborgo industriale di Napoli.

Non solo vi fioriscono antiche industrie, ma i grandi Opifici che per le nuove condizioni di Napoli ora vanno a sorgere, cercano tutti di porre la loro sede a S. Giovanni.

La situazione delle finanze del Comune sta in armonia a questi fatti, e certo si avvantaggerà sempre più.

Queste condizioni generali, rendono più che sicura qualsiasi operazione finanziaria con S. Giovanni. — Nondimeno a maggiore e speciale garanzia dell'attuale emissione, e così a garanzia del servizio degli interessi ed ammortamento dei Titoli, il Comune ha ceduto ed assegnato il prodotto della sovraimposta fondiaria.

Non si può concepire maggiore sicurezza della puntualità del servizio di quella che deriva da questo fatto.

Alla assoluta sicurezza va congiunto l'utile, giacchè le delegazioni di S. Giovanni a Teduccio acquistate al prezzo d'emissione fruttano più del 5.0

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 27, 28, 29 e 30 Settembre 1887:

In S. GIOVANNI presso la Cassa Municipale.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano e presso U. Geisser e C, banchieri.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason, cambio valute e Giovanni Graesan, id.

### A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.



# 400,000

L. SONO I

# PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

## ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.<sup>a</sup>

# I PREMI

sono da lire

100,000  
50,000  
20,000  
15,000  
10,000  
5,000  
1,000  
500  
100  
50



e al minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano - Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E. I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

Un Gruppo di 5 Biglietti può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

Un Gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

Un Gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

Un Gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti di domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

### GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

### L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso. Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I Biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco Torino ) dalla Banca Subalpina e di Milano Milano )

Padova presso Carlo Vason, Cambio Valute Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE BIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

## CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di S. PISA

Firenze - 8 Via Condotta 8 - Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

**PILLOLE di BLANCARD**  
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE  
NEW-YORK PARIGI  
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico J. Pietroburgo.  
1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molte, le quali sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (Aiori bianchi), Amenorrea (menstruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide cost tuzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma *Blancard* qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40  
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI



### Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

# LA RIFORMA

## GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugna sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

## LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

# Viglietti da Visita a L. 1,50 al centinaio